

«Trisulti, l'abbazia deve tornare al suo splendore»

►Preoccupazione delle Guide Turistiche per la chiusura al pubblico del prezioso sito storico-artistico-religioso

COLLEPARDO

«La Certosa di Trisulti va riaperta».

E' questo l'appello che arriva dall'associazione *Guide Turistiche Italiane* che chiede con forza la possibilità di tornare a fare il proprio lavoro e di poter accedere con i turisti all'antico gioiello cistercense di Colleparado. A parlare è Claudia Sonogo, Vice presidente e referente per il Lazio, che ribadisce la non volontà di entrare nella complessa vicenda legale che sta coinvolgendo la Certosa di Trisulti (nella foto) da due anni, puntando al solo obiettivo dell'immediata riapertura.

«L'associazione nazionale di guide turistiche esprime tutta la sua preoccupazione per le sorti del sito storico-artistico e religioso, dettate dal timore che tutela e valorizzazione della certosa passino in secondo piano. Non intendiamo esprimerci - afferma la Sonogo - sugli aspetti della *querelle* che contrappone l'attuale gestore, l'associazione Dhi, al Mibact e ad altre associazioni, sfociata in un'aggravata vicenda legale. Certo è che non possiamo fare a meno di sottolineare come Trisulti abbia perso quel ruolo di luogo attrattore, di punto di riferimento per la cultura e del turismo dell'area frusinate».

Del resto non si può negare che negli ultimi anni si sia solo parlato di ricorsi, sentenze, avvocati e tribunali e poco o nulla di promozione per un luogo che, da sempre, ha attirato turisti e pellegrini. «Nonostante il periodo di lockdown sia terminato - prosegue la vicepresidente di GTI - e tutti i siti turistici abbiano riaperto i battenti al pubblico seppur con le dovute cautele, Trisulti continua a rimanere chiusa e, quindi, esclusa da ogni possibilità di ripartenza, senza visite. È fondamentale - conclude Clau-

LA DHI, CHE GESTISCE LA CERTOSA, È AL CENTRO DI INDAGINI SIA DELLA PROCURA CHE DELLA CORTE DEI CONTI

dia Sonogo - ripensare l'idea di valorizzazione della certosa, che, così com'è impostata oggi, evidentemente non funziona. Occorre rivedere i piani di marketing e lo studio dell'immagine, appoggiandosi a quelle risorse e a quelle professionalità che pur esistono ed operano sul territorio. Dobbiamo scongiurare il rischio che Trisulti perda ulteriormente appeal e visitatori, stavolta allontanati non dalla rigorosa disciplina dell'ordine certosino, ma da strategie manchevoli quando non assenti del tutto».

Dal Dhi, più volte recentemente il direttore Benjamin Harnwell ha dichiarato di essere in contatto con altre strutture monastiche e religiose del territorio per capire se e quando si potrà riaprire al pubblico, viste le tante restrizioni legate alle norme anti contagio da Coronavirus. Ricordiamo che oggi DHI è preso tra i fuochi di vari procedimenti giudiziari. Innanzitutto quello della Corte dei Conti che pretende il pagamento del canone del primo anno pari a oltre centomila euro e che il concessionario non intende versare in quanto la consegna effettiva del bene sarebbe avvenuta con quasi un anno di ritardo rispetto alla firma della convenzione. In seconda battuta, il procedimento penale

avviato dalla Procura di Roma che ha appena chiuso le indagini preliminari e chiede il giudizio per il DHI su ipotesi di illeciti nei documenti presentati in sede di gara. Da ultimo, il Consiglio di Stato dove probabilmente il Mibact farà ricorso in ultima istanza dopo la sconfitta al TAR di due settimane fa e che ha lasciato la comunità locale sotto shock.

Andrea Tagliaferri



Al market con un coltello, denunciato

ALATRI

Momenti di paura ad Alatri dove un cinquantottenne si è recato in un supermercato a poca distanza dal centro storico con un bastone di legno di oltre un metro e venti ed un coltello di 21 centimetri, occultati sotto la giacca.

La vicenda segue quella analoga di pochi giorni addietro in cui lo stesso uomo aveva infastidito e spaventato dei clienti all'interno di un noto bar della zona con un coltello da cucina di oltre 25 cm. Per fortuna, co-

me nel primo caso, anche in questa situazione l'intervento del personale del Nucleo Operativo e Radio Mobile Alatri, diretto dal Luogotenente Pizzotti, ha evitato conseguenze imprevedibili dal momento che l'uomo era già gravato da vicende penali per reati contro persone e patrimonio e avrebbe potuto nuocere a qualcuno. Il 58enne è stato nuovamente denunciato a piede libero con l'accusa di "porto ingiustificato di oggetti atti all'offesa" e le armi sono state poste immediatamente sotto sequestro dai Carabinieri di Alatri.

VEROLI

Nell'ambito della stessa Compagnia, a Veroli, i militari della Stazione hanno segnalato alla Prefettura un diciottenne responsabile di "detenzione illecita di sostanza stupefacente per uso personale non terapeutico". Il giovane, controllato dai militari e perquisito, è stato trovato con un grammo di "marijuana" abilmente occultata all'interno di un calzino.

ACUTO

Ad acuto i carabinieri sono intervenuti presso un'abitazione privata dove era stata segnalata

una lite familiare. Durante la perquisizione i carabinieri hanno rinvenuto 40 cartucce calibro 7.65 illegalmente detenute dal capofamiglia 71enne. Vista la delicatezza della situazione, i militari hanno deciso anche di porre sotto sequestro una pistola con venti munizioni a scopo cautelativo, anche se regolarmente detenuta. L'uomo è, comunque, stato denunciato in stato di libertà per detenzione abusiva di munizioni.

PIEDIMONTE

Nel cassinato, infine, i carabinieri hanno eseguito un ordine di custodia ai domiciliari per una ragazza abruzzese di 23 anni, residente a Piedimonte San Germano, che aveva rubato alimenti e merce per un valore di circa 500 euro in un noto supermercato della zona a novembre scorso. La giovane, era stata denunciata in stato di libertà per il reato di "furto aggravato in concorso" e da ora in avanti sarà tenuta ai domiciliari presso la propria abitazione. A Cassino, invece, il Nucleo Radiomobile ha deferito in stato di libertà una giovane di origini romene di 31 anni, in quanto ha violato un Foglio di Via emesso nel 2019 dalla Questura di Frosinone e che le vieta di recarsi nella Città Martire per tre anni. In questo caso l'accusa è di "inosservanza al foglio di via obbligatorio". Nel corso di questi servizi i Carabinieri della Compagnia di Cassino, hanno controllato ben 45 autovetture ed identificato 115 persone.

And. Tag.

Omicidio Lisi, l'ultima parola slitta ad ottobre

CEPRANO

Omicidio del 24enne Felice Lisi: slitta a ottobre l'udienza in Cassazione per l'ex compagna.

L'udienza dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione era in programma per il 9 giugno scorso, ma, a causa dell'emergenza Covid, è stata rinviata al 28 ottobre prossimo.

In quella data Pamela Celani la 27enne, originaria di Alatri, rea confessa dell'omicidio del compagno condannata a 16 anni di carcere, conoscerà l'esito del ricorso. Ormai da tre anni è rinchiusa nel carcere di Rebibbia, dove sta scontando la pena.

La sentenza d'appello, nel quale era stata impugnata la sen-

tenza emessa dal Gup del Tribunale di Frosinone il 28 maggio 2018, con la condanna 16 anni di carcere, c'era stata il 26 giugno del 2019.

Oltre alla pena detentiva erano stati confermati anche i risarcimenti per un totale di 525 mila euro ai familiari di Felice Lisi, il 24enne assassinato il 31 maggio 2017 a Ceprano.

Nel corso del processo d'appello, ancora una volta, tutto si è giocato sulla capacità d'intendere e di volere di Pamela Celani.

In primo grado il perito del Gup, il professor Stefano Ferracuti, aveva dichiarato "lucida" Pamela al momento del delitto. In appello è stato richiamato il professor Ferracuti per specificare alcuni aspetti della sua pe-



CEPRANO La casa dell'omicidio

ria e, agli inizi di giugno, aveva ribadito la sua conclusione.

Ora si attende l'ultimo atto processuale. L'omicidio risale il 31 maggio del 2017 in via Guardaluna a Ceprano, sulle sponde del lago. Qui intorno alle 12 i residenti udirono le urla, provenienti dall'abitazione dei giovani, con le quali si chiedeva aiuto.

Il sindaco: «Agevolazioni per superare la crisi»

STRANGOLAGALLI

Sospensione di alcune imposte comunali e proroga dei pagamenti, l'Amministrazione si prepara alla ripresa economica dopo gli effetti devastanti del Covid-19. E' un momento particolarmente difficile per le attività nei piccoli Comuni della provincia. Un momento difficile anche per gli amministratori chiamati a fornire un sussidio (quando possibile) a chi è maggiormente in difficoltà.

Ne parla il sindaco Roberto De Vellis (nella foto).

Quali misure ha deciso di adottare il Comune per sostenere le piccole e medie attività colpite dagli effetti del Covid-19?

«In questo difficile periodo,

siamo stati sempre attenti alle problematiche delle attività economiche del nostro territorio, colpite purtroppo negativamente dalle conseguenze legate alla pandemia. La nostra Amministrazione, ha ritenuto opportuno intervenire nei loro confronti attivando una serie di iniziative che possano rendere meno gravoso il peso fiscale. Pensiamo, come per altro faranno altri Comuni, alla sospensione di alcune imposte comunali relativamente al periodo di mancata attività e ad una proroga di pagamento delle stesse, senza oneri dovuti a sanzioni e interessi».

Come vi siete mossi tra buoni spesa, fondi comunali e assistenza alle famiglie in difficoltà?

«Tenendo presente i finanziamenti messi a disposizione del



nostro Comune, sono stati distribuiti, previa individuazione degli aventi diritto, i cosiddetti buoni di spesa alimentare alle famiglie che si trovano in situazioni di grave disagio economico. Abbiamo previsto, inoltre, di disporre altri fondi a favore di attività e famiglie che dovessero incontrare nei prossimi mesi difficoltà di natura economica. A tal fine è stato istituito un conto sul

quale alcuni cittadini hanno devoluto somme che saranno utilizzate all'occorrenza».

Cosa si augura per i prossimi mesi?

«Mi auguro che questa emergenza finisca quanto prima, perché si possa ripartire e tornare alla normalità, per il bene dell'Italia intera. Terremo presenti, in questa ripartenza, delle necessità primarie delle famiglie e delle attività lavorative e produttive del luogo, per rimettere in modo quel processo di crescita che la pandemia ha interrotto. Non mancheranno la nostra vicinanza ed il nostro aiuto per rendere il più rapido possibile questo ritorno alla normalità verso una ripresa economica necessaria per tornare a produrre e quindi a crescere».

Ale Cinelli

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
FROSINONE

Contattare

PIEMME

C.so Repubblica,67 - 03100 Frosinone

Tel. 0775.210140 - Fax 0775.251293

mail: frosinone@piemmeonline.it